



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

## MULTIPITCH

# VAL DI MELLO – Scoglio delle Metamorfosi “Luna Nascente”

### **SCHEDA TECNICA**

**primi salitori:** Antonio Boscacci, Mirella Ghezzi, Graziano Milani il 3 sett 1978.

**quota vetta:** 1715 mt

**dislivello complessivo:** circa 500 mt per l'attacco

**sviluppo della via:** 350 mt

**tempo di salita:** 4/5 h

**difficoltà:** VII, ( VI A1 obbl )

**esposizione:** SUD

**località di partenza:** fraz San Martino, Val Masino (SO)

**punti di appoggio:** vari campeggi e agriturismi in valle, o rifugio Luna Nascente

**periodi dell'anno consigliati:** primavera, estate, autunno

**materiale:** due mezze corde da 60mt, serie di nut e friends ( numero 4 o 5 utile per il 6° tiro ), martello e chiodi utili ma non indispensabili.

**vedi anche:**

### **ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO**

Risalire la Val Masino fino alla frazione San Martino e seguire le indicazioni per la Val di Mello, seguire la stretta strada che diventa ciottolato e poi sterrato fino al suo termine (parcheggio, 80 posti auto, munirsi di ticket in paese), questa strada in alcuni periodi risulta chiusa al traffico, in tale periodo è attivo un servizio navetta che in 15 minuti porta alla fine di essa.

In alternativa proseguire x tornanti in direzione Bagni di Masino, dopo la fine del paese posteggiare l'auto sulla dx in un ampio spiazzo erboso sormontato da un argine, poco prima di un campeggio. Da questo parte una strada sterrata da percorrere a piedi che taglia a mezza costa in direzione della valle di Mello, dopo poche centinaia di metri ad una biforcazione tenere la sx e ci si ricollega alla strada carrozzabile descritta in precedenza (dall'auto in circa 45' si è alla fine della strada).

Proseguire sul sentiero ciottolato sulla dx orografica del torrente e superare la contrada “Cà di Carna”, raggiungere il “Bidè della Contessa”, profonda pozza formata da un'ansa del torrente e sormontata da un grosso masso. Da qui prendere il sentiero a sx che si inoltra nel bosco e che porta prima alla struttura “il Sarcofago” e successivamente alla “cascata delle sponde del Qualido”. Superare la pozza e salire per balze rocciose e tracce di sentiero (bolli e qualche ometto) fino ad entrare in tratti di bosco costeggiando la struttura “Dimore degli Dei”, si arriva quindi alla sommità di tale struttura, continuare per tracce e tratti di scale di pietra, oltrepassare il bosco che delimita la base dello “scoglio delle Metamorfosi andando decisamente verso dx fino a raggiungere un canale aperto.

La via attacca nella parte dx della struttura, in corrispondenza di una grossa lama staccata (la cosiddetta “Porta del Cielo”, in corrispondenza di una piantina ).

Circa 2h se si parte dal paese, 1h e 15 minuti circa dall'inizio del sentiero.

### **ROCCIA**

Granito di qualità eccezionale

### **CHIODATURA**

La via è molto poco chiodata, ma sempre integrabile con protezioni veloci. Le soste sono su spuntone la prima, e a chiodi le altre (verificare i chiodi e i cordini che li collegano), le ultime due da attrezzare.

# ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

## DESCRIZIONE

**L1:** Tiro molto breve, dalla piantina salire la placchetta fino alla fessurina obliqua a dx, salire con passo complicato ed entrare nel camino formato dalla "porta del cielo", uscire da esso e sostare su cordoni su spuntone ( VII o A1, un chiodo e un nut incastrato in fessura).

**L2:** facilmente a sx fino ad entrare in un altro camino, salirlo brevemente in opposizione e deviare a dx (non proseguire verticalmente, trattasi della via Polimagò), raggiungere la fessura di fondo del tetto e seguirla fino al suo termine (chiodi), risalire il diedro successivo per un paio di metri fino alla sosta (scomoda, evitare affollamenti), VII o A0.

**L3:** salire il bellissimo diedro fessurato, che si seguirà per 4 lunghezze, attraversare a dx sotto l'arco su piccoli appoggi e reperire la sosta ( 30 mt, V+, un paio di chiodi e friend incastrato lungo il tiro).

**L4:** dalla sosta salire verticalmente la fessura fino ad aggirare uno strapiombino sulla dx, oppure attraversare subito a dx con passo delicato in placca e prendere la fessura di fondo del diedro a dx, superare un tratto verticale più difficile e continuare con splendida arrampicata fino alla sosta, su tre chiodi e clessidra (40 mt, V+, passo di VI+, 3 chiodi lungo il tiro).

**L5:** salire in verticale e poi spostarsi a dx sotto un tetto fessurato, aggirarlo e proseguire lungo il diedro fino alla sosta su chiodi ( 40 mt, V+, passo di VI-, due chiodi lungo il tiro).

**L6:** questo tiro è il più particolare, quello del cosiddetto "occhio del falco", proseguire lungo il diedro fessurato per circa 15 mt (non proseguire in verticale verso fettucce penzolanti), attraversare a sx e rinviare i cordoni passati intorno a un blocco, prendere in opposizione la larga fessura e disarrampicare in dulfer per 3 / 4 mt, spostarsi a sx su piccola cengia fino a riprendere la grossa spaccatura che porta in sosta ( 45 mt, V, passo di VI, un chiodo lungo il tiro ). dopo la traversata, più psicologica che difficile, è consigliabile un friend grande, 4 o 5 camalot, altrimenti si fanno circa 25 mt senza mettere niente fino in sosta.

**L7:** risalire la bella fessura ad incastro che diventa più sottile avvicinandosi alla sosta ( 45 mt, IV e V, completamente sproteetto).

**L8:** da qui si può proseguire dritti per un paio di tiri di placca non protetti e con difficoltà fino al V+ (soluzione non verificata), oppure attraversare facilmente a sx seguendo la riga di feldspato fino ad incontrare una fessura obliqua verso dx ( 40 mt, III+, possibilità di proteggersi circa a metà tiro con un nut o friend piccolo). solo un chiodo di sosta alla base della fessura obliqua, rinforzare con protezioni veloci.

**L9:** salire la fessura fino al suo termine, possibilità di fare sosta su due chiodi, spostarsi leggermente a sx e seguire la placca cercando il percorso più semplice, obliquare sempre a sx fino a raggiungere gli alberi sommitali dove si sosta ( 60 mt, V, passo di V+, dopo la fessura si viaggia sproteetti su placca per circa 40 mt, c'è un chiodo verso la fine della placca, molto a sx, a quel punto però non serve a molto! ).

## Discesa:

Dal termine della via risalire per tracce nel bosco fino a raggiungere una spianata con muretti di pietra ben visibili, un grosso ometto indica il punto dove iniziare a scendere in un canalone ( attenzione a seguire la traccia principale, se si prende il canale sbagliato si scende, ma in modo molto complicato), scendere il canale superando anche qualche placca di roccia (bolli e ometti), fino a portarsi nel boschetto sulla sx, e per tracce di sentiero e brevi tratti di roccia si torna alla base della parete ( circa 1h dal termine della via. Per ritornare a valle seguire il sentiero percorso in salita, che in un'altra mezzora circa riporta al "Bidè della Contessa".

## Commenti:

**stupenda!!** la fama che gode questa Luna Nascente è ampiamente meritata, roccia perfetta, omogenea nelle difficoltà, tiri uno più bello dell'altro, ne fanno un bellissimo viaggio nella storia dell'arrampicata in valle.

Come ho già scritto nella sezione "chiodatura", la via è molto poco chiodata, portare quindi materiale per integrare, anche il numero dei chiodi sui tiri può variare a seconda dei periodi....a volte questi magicamente spariscono....saranno i folletti del bosco!!

Tulliorock, maggio 2011

nella foto il tiro dell "occhio del falco"

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 16/05/2011

- 2 -

# NEWS CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

